



REPERTORIO NUMERO 1261 RACCOLTA NUMERO 947

**VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaventitre, il giorno diciannove del mese di ottobre in Torino, Corso Francia n. 192 presso la sede dell'associazione alle ore venti e minuti quindici.

Innanzi a me Dottoressa FRANCESCA MUSSO Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,
SI E' RIUNITA

l'assemblea generale dell'Associazione:

"CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO" siglabile: **"C.A.I. - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO"** con sede sociale in Torino, Corso Francia n. 192, codice fiscale 80089960019; per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina Presidente dell'Assemblea;
- 2) Approvazione modifica Statuto sezionale

E' PRESENTE

il signor:

- **Munegato Aldo** nato a Lusia (RO) il 17 luglio 1943, residente in Collegno, Via Antica di Rivoli n. 16.

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, cittadino italiano, agendo nella sua qualità di Presidente, mi chiede di redigere questo verbale;

aderendo a tale richiesta io Notaio do atto di quanto segue:

assume la presidenza dell'assemblea per unanime designazione degli intervenuti il comparente signor Munegato Aldo.

Il Presidente

constatato che

- l'assemblea è stata regolarmente convocata nelle forme e nei termini previsti dall'art. 15 del vigente statuto sociale per questo giorno, ora e luogo in seconda convocazione, essendo la prima adunanza andata deserta;

- sono presenti, in proprio o per giuste deleghe da esso Presidente ritenute valide ed acquisite agli atti sociali, tanti associati regolarmente iscritti a libro soci dell'associazione aventi diritto ad esprimere numero 71 (settantuno) voti, il tutto come risulta dal "Foglio di presenza" che, in documento separato, firmato nei modi di legge viene allegato in copia al presente verbale sotto la lettera **"A"** dispensatamene dal comparente la lettura;

- è stata effettuata da esso Presidente la verifica in ordine alla legittimazione dell'intervento in assemblea degli intervenuti e l'identificazione degli stessi;

DICHIARA

validamente costituita la presente assemblea ed atta a deliberare sul sopra riportato ordine del giorno e pertanto apre la discussione.

Il Presidente precisa poi che nell'odierna riunione la votazione a scrutinio palese sarà effettuata per alzata di mano.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente propone di approvare il nuovo testo di Statuto in adeguamento alle norme

Registrato a Torino - DP I
il 24/10/2023
al n° 47262 Serie 1T

Trascritto a AOSTA
il 24/10/2023
ai numeri 10299/8128

del D. Lgs. n. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore", testo già conosciuto dagli associati, in quanto ai medesimi comunicato prima di ora, previa approvazione della perizia di stima del patrimonio iniziale dell'associazione, in conformità all'art. 22, comma 4, del Codice del terzo Settore, pari ad Euro 1.939.958,97 (unmilionenovecentotrentanovemilannovecentocinquantotto virgola novantasette) come da perizia redatta dalla Dottoressa Prunotto Laura, Ragioniere Commercialista, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino al n. 796 ed al Registro dei Revisori Contabili al n. 47696, asseverata con giuramento innanzi a me Notaio in data odierna, **Rep. n. 1260** che si allega al presente verbale sotto la lettera **"B"**, dispensatamene la lettura dal comparente, affinché ne formi parte integrante e sostanziale, e ciò in prospettiva dell'immediata iscrizione nel RUNTS nella sezione "ETS/APS".

In vista di ciò il Presidente inoltre:

- sottolinea che la nuova denominazione della associazione sarà **"CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO APS-ETS"** siglabile: **"C.A.I. - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO APS-ETS"**.

All'uopo io Notaio do lettura in assemblea articolo per articolo del testo riformulato dello Statuto Sezionale composto da 33 (trentatre) articoli quale contenuto nel documento che si allega al presente atto sotto la lettera **"C"**, previo esame e vidimazione del comparente e di me Notaio, proponendo all'assemblea la sua approvazione.

A questo punto chiede ed ottiene la parola il socio signor Gagna Roberto, il cui intervento viene qui di seguito riportato:

"Carissime Socie, carissimi Soci,

stasera ci troviamo qui in Assemblea Straordinaria dei Soci perché con il Consiglio Direttivo abbiamo avviato il progetto per aderire alla Riforma del Terzo Settore e diventare ETS-APS (Ente del Terzo Settore – Associazione Promozione Sociale).

La Riforma, introdotta dal Legislatore nel 2016, ha anzitutto l'obiettivo di dare uniformità normativa ad un ambito tradizionalmente caratterizzato da una forte disomogeneità delle discipline di legge applicabili ai vari enti che caratterizzano il mondo no profit, nonché di creare un unico punto di riferimento per gli enti senza scopo di lucro di carattere privato, rappresentato dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in cui convogliare le principali informazioni anagrafiche e di attività di ciascun ente.

Va precisato che l'adesione alla riforma del Terzo Settore non rappresenta un obbligo, ma una facoltà. Il CAI Nazionale sta indirizzando le sezioni verso questa scelta con incontri informativi e formativi oltretutto mettendo a disposizione consulenza dedicata a supporto dell'iter.

Ad oggi 141 sezioni sono già iscritte al RUNTS, pari al 53% degli associati, ed altre 26 hanno già approvato il nuovo statuto e sono in attesa che l'iscrizione venga formalizzata.

Le associazioni che non si iscriveranno al RUNTS continueranno ad esistere, applicando la normativa del Codice Civile e del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, in questo secondo caso per le parti non

abrogate o non modificate dalla riforma del Terzo settore.

Non potranno però usufruire di numerose agevolazioni, sia di natura fiscale, sia legate ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, sia di natura finanziaria.

Si tratta dunque di una scelta che abbiamo ponderato con attenzione valutando vantaggi e svantaggi, arrivando alla decisione, nell'interesse della Sezione, di intraprendere il percorso che ci porterà all'iscrizione al RUNTS.

Quali sono gli adempimenti necessari per effettuare l'iscrizione al RUNTS? Sostanzialmente l'adempimento necessario è il motivo per cui ci troviamo stasera: l'adeguamento dello Statuto alle norme previste dal Codice del Terzo settore (DLgs. 117/2017). Successivamente il Notaio provvederà alla richiesta di iscrizione al RUNTS, per mantenere la personalità giuridica.

Sicuramente ci saranno più incombenze contabili ed amministrative, come il deposito del bilancio redatto in forma ordinaria secondo il modello ministeriale previsto, ma ci saranno altresì vantaggi fiscali in materia di imposte dirette ed IVA oltre che di imposte indirette, sulle imposte di bollo, e sui tributi locali, quali la TARI.

Poi per noi c'è l'importante agevolazione del 5x1000 (cinque per mille): se non diventiamo ETS-APS non lo riceveremo più. Infatti le nuove norme che lo regolano (DPCM 23 luglio 2020) ricomprendono tra i beneficiari solo gli enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS, gli enti della ricerca scientifica e dell'università, gli enti della ricerca sanitaria, le attività sociali svolte dai Comuni e le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sociali; tutte le altre associazioni vengono escluse.

Inoltre, se finora le donazioni alla Sezione erano comunque possibili, nonché molto gradite, ora potrebbero, per chi le sostenesse, diventare deducibili/detraibili fiscalmente.

In ultimo, non meno importante, sono i rapporti con la Pubblica Amministrazione: l'iscrizione al RUNTS ci creerà sicuramente un canale privilegiato nei rapporti con gli Enti Locali (Circoscrizione, Comune e Regione) e ciò varrà anche ai fini della istituzione di bandi per l'assegnazione di progetti e l'erogazione di risorse da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Non dimentichiamo che la nostra Sede e quella di Trofarello sono date in concessione dai rispettivi comuni e che gli ultimi contributi ricevuti per i nostri rifugi e biviacchi provengono da Regione Piemonte (FinPiemonte) e da Regione Valle d'Aosta.

Grazie per l'attenzione."

Dal momento che nessun altro presente chiede la parola, il Presidente mette ai voti per alzata di mano l'approvazione del nuovo testo dello statuto quale sopra proposto.

L'assemblea con il voto favorevole di 66 (sessantasei) soci, il voto contrario di 5 (cinque) soci e nessun astenuto secondo l'accertamento fattone dal Presidente

DELIBERA QUANTO SEGUE:

1) di approvare il testo aggiornato del nuovo Statuto in adeguamento alle norme del "Codice sul Terzo Settore" di cui al D. Lgs. n. 117/2017, che reggerà l'associazione, composto da numero 33

(trentatre) articoli, che trovasi allegato al presente verbale sotto la lettera "C", affinché ne formi parte integrante e sostanziale, previa approvazione della perizia di stima del patrimonio pari ad Euro 1.939.958,97 (unmilionenovecentotrentanovemilanovecentocinquantotto virgola novantasette) come da perizia redatta dalla Dottoressa Prunotto Laura allegata sotto la lettera "B", intendendo l'associazione ottenere l'iscrizione nel RUNTS nella sezione "ETS/APS";

2) di modificare la denominazione dell'associazione, in ossequio a dette norme, in quella nuova di "CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO APS-ETS" siglabile: "C.A.I. - SEZIONE U.G.E.T. - TORINO APS-ETS"

3) di delegare il Presidente del Consiglio Direttivo a porre in essere gli atti necessari per il compimento delle pratiche e delle formalità relative alle delibere di cui sopra, da svolgersi presso gli Enti competenti, ivi comprese tutte le pratiche necessarie ai fini del mantenimento della personalità giuridica in virtù della iscrizione nel Registro degli Enti del Terzo Settore.

Null'altro essendovi a deliberare il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore ventuno.

Trattandosi di verbale del competente organo, contenente la decisione di associazione riconosciuta la cui personalità giuridica è già stata conseguita in data 24 agosto 2001 mediante iscrizione presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche della Regione Piemonte al n. 58 ai sensi del D.P.R. n. 361 del 2000, che intende richiedere l'iscrizione nel RUNTS a seguito dell'adeguamento dello statuto alle disposizioni del Codice, io Notaio, verificata la sussistenza delle condizioni di legge, nonché la sussistenza del patrimonio minimo di cui all'articolo 22, comma 4, che, conformemente a quanto all'art. 16 del Decreto Min. n.106/2020, nonché come da circ. min. 9 del 21.4.2022, attesto di aver verificato, come risultante dalla allegata perizia giurata di stima redatta dalla Dottoressa Prunotto Laura provvederò entro venti giorni dal ricevimento al deposito presso il competente Ufficio del RUNTS, richiedendo l'iscrizione dell'ente nella sezione come prescelta.

Agli effetti della tassazione, si richiama quanto al combinato disposto dei commi 1, 3 ultimo inciso e 5 dell'art. 82 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del terzo settore.

Ai fini della trascrizione e della voltura catastale, il Presidente mi dichiara che nel patrimonio della Associazione sono presenti i seguenti diritti immobiliari:

- diritto di piena proprietà per la quota 1/1:

In Comune di **COURMAYEUR**:

- Rifugio alpino denominato "MONTE BIANCO" - Località La Forze censito al Catasto Fabbricati come segue:

- **Foglio 67 particella 135** Località La Forze Piano S1-T-1-2 zona censuaria 3 cat. A/3 classe 2 vani 30,5 dati di superficie totale mq. 636 totale escluse aree scoperte mq. 602 RC€ 3.386,67;

- Terreni alpini censiti al Catasto Terreni come segue:

- **Foglio 67 particella 172 Porzione AA** pascolo di classe 1 mq. 344 (trecentoquarantaquattro), RD€ 0,53 RA€ 0,36 et **Porzione AB**

prato irriguo di classe 5 mq. 61 (sessantuno) RD€ 0,02 RA€ 0,08;

- diritto di proprietà superficiaria per la quota di 1/2 (un mezzo):

In Comune di **COURMAYEUR**:

- Rifugio alpino denominato "F. Gonella" in Regione Val Veny censito al Catasto Fabbricati come segue:

- **Foglio 58 particella 303** Rifugio Gonella snc piano T-1-2-3 zona censuaria 3 cat. A/11 classe 1 vani 9 dati di superficie totale mq. 228 totale escluse aree scoperte mq. 197 RC€ 274,24.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno più degli intervenuti chiedendo la parola, il Presidente proclamati i risultati della votazione dichiara chiusa l'assemblea alle ore ventuno e minuti dieci.

Imposte e spese inerenti e conseguenti a questo atto sono a carico dell'associazione.

Richiesto io Notaio ho ricevuto quest'atto, da me scritto in parte ed in parte da persona di mia fiducia, da me letto al comparente che lo conferma e meco lo sottoscrive alle **ore ventuno e minuti trenta**.

Occupa di tre fogli nove pagine.

In originale firmato:

MUNEGATO ALDO

FRANCESCA MUSSO NOTAIO

Attestato A' di Registrazione n. 1261/947

CAI UGET TORINO ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI 19/10/2023

NUMERO	COGNOME	NOME	PRESENZE/DELEGHE
1	ALVARO	CECILIA	P
2	AMODEO	FILOMENA	P
3	BERTONE	PIER FELICE	P
4	BIANCO	SERGIO	P
5	BONETTO	MARIA LUISA	P
6	BRUNO	LAURA	P
7	CARPENTIERI	MAURIZIO	P
8	CARRARO	FRANCESCO	P
9	CASASSA CARLET	ANDREA	P
10	CENTIN	MARCO	P
11	DE NICOLA	ANTONIO	P
12	DI GIOIA	FABIO	P
13	FACCHINATO	ELENA	P
14	GAUNA	IVANO	P
15	GAVAZZA	GIUSEPPE	P
16	GILLI	ENZO	P
17	MAGLIOLA	LILIANA	P
18	MARRAS	EFISIA	P
19	MURARO	ENRICO	P
20	SCARNERA	GUIDO	P
21	SERA	GIUSEPPE	P
22	SUKIENNIK MALGORZATA	MARIA	P
23	TENCAIOLI	MARCO	P
24	TROISI	ENRICO	P
25	VARISCO	RAFFAELLA	P
26	VEZZOLI	PIERRE	P
51	AGLIRA'	VALERIA	P
52	ALBANESE	ARIANNA	P
53	BARBIE'	LORENZO	P
54	BARBONI	GILBERTO	P
55	BIELLI	ROBERTO	P
56	BRUNETTA	BRUNA	P
57	FRIGO	CARLO	P
58	GAGNA	ROBERTO	P
59	MUNEGATO	ALDO	P
60	NICOLOSO	DOMENICA	P
61	POLLASTRI	IVO ALFREDO	P
62	PRONO	MASSIMO	P
63	ROSSETTI	GIOVANNI	P
64	STORTI	UMBERTO	P
65	TOSETTI	SILVIO	P
27	ACTIS	DANIELA	D
28	BALZANO	LINA	D
29	BERTOLINO	ANNALISA	D
30	BERTONE	CARLA	D
31	BONETTO	ROSANGELA	D
32	CHIESA	DOMENICO	D
33	COLOMBO	CORRADO	D
34	DE VINCENZO	AGNESE	D

35	DI GRAZIA	ENRICO	D
36	GARBELLINI	EMILIO	D
37	GATTO	ANNA ADRIANA	D
38	GENESIO	CLARA	D
39	GILLI	VALERIA	D
40	GILLI	LORENZA	D
41	GIORDANO	MICHELINO	D
42	GIUBBOLINI	CARLA	D
43	LIFFREDO	GABRIELLA	D
44	MANGINO	IRENE MARGHERITA	D
45	NEGRO	GABRIELLA	D
46	OLDINO	STEFANO GIOVANNI	D
47	QUAGLINO	LUCIA	D
48	SABARINO	MARCELLA	D
49	SERA	LIVIO	D
50	ZANON	LUCIANO	D
66	COCORDANO	SERGIO	D
67	GILLI	SILVIA SERENA	D
68	MINELLI	ALESSANDRO	D
69	ROSSETTI	GIUSEPPE	D
70	ROSSETTI	MICHELA	D
71	VALCHIEROTTI	RICCARDO	D

Visto per l'inserimento:
 M. to Albini

[Handwritten signature]



Allegato B al Registro n. 1261/947

Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO

Commercialista

Revisore contabile



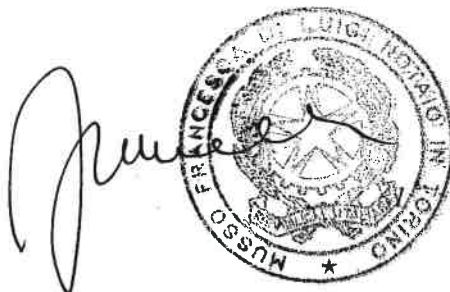
RELAZIONE DI STIMA

1. PREMESSA

La sottoscritta Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO, nata a Torino (TO) il 22 marzo 1954, C.F. PRNLRA54C62L219A, Ragioniere Commercialista, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino al n. 796, iscritta nel Registro dei Revisori Contabili al numero 47696, D.M. 12/04/1995, G.U. del 21/04/1995 n. 31 bis, con studio in Torino, Corso Trapani n. 104, è stata incaricata dal legale rappresentante dell'Associazione CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione U.G.E.T. - TORINO, Ragioniere GAGNA ROBERTO, nato a Torino il 03/11/1958, residente in Torino Via Asiago n. 47, codice fiscale GGNRRT58S03L219H, di procedere alla valutazione del patrimonio dell'Associazione alla data del 30/06/2023 e di redigere per tale valutazione la relazione giurata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 c. 4 del D. Lgs. 117 del 03/07/2017 (Codice Terzo Settore), finalizzata ad ottenere l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), con la qualifica di ETS - APS del CLUB ALPINO ITALIANO Sezione U.G.E.T. - TORINO, con sede in Torino corso Francia n. 192, codice fiscale 80089960019 - partita IVA 02147720011, ai sensi dell'art. 22 c.1 bis del Codice del Terzo Settore, D. Lgs. 117 del 03/07/2017, e art. 17 del D.M. n. 106/2020, nonché congiuntamente mantenere la personalità giuridica, già ottenuta, ai sensi del D.P.R. 361 del 10/02/2000, con l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche della Regione Piemonte in data 03/12/2003, a seguito dell'adeguamento dello statuto approvato con verbale di assemblea generale straordinaria del 17/05/2001, notaio Musso rep. n. 64491 - racc. n. 26601, e in data 08/09/2021 al n. 58 del Registro Regionale a seguito di ulteriore variazione dello statuto sociale, approvata con assemblea generale straordinaria del 24/09/2020, notaio Musso rep. N. 8474 - racc. 41611.

Laura Prunotto

Relazione di stima C.A.I. - U.G.E.T. - TORINO.



La sottoscritta, assunte le necessarie informazioni ed espletati i richiesti accertamenti presso la sede dell'Associazione ed aver acquisito la documentazione contabile, amministrativa e quant'altro abbia ritenuto opportuno, afferente alla struttura patrimoniale della stessa, sulla base degli elementi raccolti e di quanto constatato, procede alla redazione della relazione di stima.

FINALITA' DELLA STIMA

L'incarico ha per scopo la redazione della relazione di stima del patrimonio dell'associazione CLUB ALPINO ITALIANO Sezione U.G.E.T – TORINO, con sede in Torino corso Francia n. 192, codice fiscale 80089960019 – partita IVA 02147720011, alla data del 30/06/2023, applicando le norme del libro V degli artt. 2500 ter e 2465 c.c., e la relazione è finalizzata all'iscrizione dell'Associazione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) con la qualifica di ETS – APS.

L'art. 2500 ter stabilisce che la relazione di stima del patrimonio sociale deve essere redatta in via generale a norma dell'art. 2343 c.c. e richiede la valutazione dell'intero patrimonio di cui l'ente dispone, che si evidenzia nella determinazione del patrimonio netto.

Ai sensi dell'art. 2465 all'esperto estimatore è richiesta:

- a) la descrizione ed il valore dei singoli elementi attivi e passivi dell'ente;
- b) l'indicazione dei criteri di valutazione seguiti;
- c) la dichiarazione peritale che il valore del patrimonio netto determinato dall'esperto non è inferiore all'importo stabilito dall'art. 22 comma n. 4 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, di euro 15.000.

Ciò premesso, nell'affrontare una valutazione, la sottoscritta, esperto estimatore, è chiamata in primo luogo ad individuare le finalità che tale valutazione deve perseguire. Ella deve scegliere, tra le diverse soluzioni metodologiche di valutazione, quella che meglio delle altre consenta di raggiungere lo scopo della valutazione.

Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO
Commercialista
Revisore contabile

La valutazione del patrimonio sociale si risolve pertanto in una "rivisitazione critica" dei valori già iscritti nella contabilità dell'ente ai fini della determinazione del patrimonio a garanzia dei terzi creditori.

FONTI DI INFORMAZIONE

La documentazione fornita e messa a disposizione è la seguente:

- statuto sociale e successive variazioni;
- documenti per assunzione della personalità giuridica D.P.R. n. 361/2000 e dati di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Piemonte;
- rendiconto al 31/12/2022 e verbale di approvazione;
- situazione patrimoniale al 30/06/2023;
- rendiconto economico al 30/06/2023;
- visure catastali degli immobili di proprietà;
- banche dati immobiliari;
- contratti di locazione immobili e di gestione attività;
- documenti contabili anno 2023;
- dati del personale dipendente.

NOTIZIE RIGUARDANTI IL C.A.I.- sezione U.G.E.T. - TORINO

Cenni storici

L'Associazione CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE U.G.E.T.-TORINO è nata, come sezione del C.A.I., nel 1931 dalla preesistente Associazione Unione Giovani Escursionisti Torino, costituita nel 1913.

Essa è struttura territoriale del CLUB ALPINO ITALIANO dal quale ha recepito lo Statuto e il Regolamento generale e si rapporta con il Raggruppamento Regionale Piemontese dello stesso ente.



Relazione di stima C.A.I. – U.G.E.T.- TORINO.





Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO
Commercialista
Revisore contabile

E' soggetto di diritto privato dotato di proprio ordinamento che gli assicura un'autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

L'Associazione non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale ed improntata a principi di democraticità.

Lo scopo della Sezione CAI è quello di promuovere l'alpinismo in tutte le sue forme, la conoscenza e lo studio delle montagne e la tutela del loro ambiente naturale nel proprio territorio.

La sua attività è rivolta a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in quanto svolge servizi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio culturale e del paesaggio, organizza e gestisce attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale promuovendo la pratica del volontariato.

Inoltre la sua attività è rivolta alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale, alla formazione extra scolastica, alla organizzazione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso e alle attività sportive dilettantistiche.

Per realizzare tali attività generali l'Associazione provvede alla gestione e manutenzione di rifugi e bivacchi, al tracciamento e alla manutenzione dei sentieri, alla cartografia degli stessi, alla organizzazione e alla gestione, tramite apposite scuole CAI, di attività alpinistiche e di arrampicata, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, ecc.

Il CAI U.G.E.T. - TORINO inoltre promuove, collaborando con altri Enti e Sezioni, mediante attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche alla diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna, della sua tutela e valorizzazione.

Con lo scopo di diffondere la cultura della montagna pubblica il periodico sezionale "CAI UGET NOTIZIE" del quale è editrice e proprietaria e altre pubblicazioni dedicate. Inoltre cura la biblioteca, la cartografia e l'archivio della Sezione.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali esercita anche attività commerciali accessorie strumentali e funzionali.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Premessa

Il presupposto fondamentale di ogni valutazione patrimoniale è la scelta preliminare della soluzione metodologica più appropriata in funzione dello scopo della valutazione e della realtà specifica dell'ente che ne è oggetto.

A tal riguardo si osserva che:

- a) l'art. 2465 C.C. richiede l'individuazione di ciascun elemento dell'attivo e del passivo, nonché l'indicazione del valore a ciascuno di essi attribuito, il che impone il ricorso a criteri di valutazione analitici (metodi patrimoniali semplici)
- b) in questo caso la stima deve avvenire a valori correnti improntata alla rappresentazione di mercato, in un determinato momento, dei beni costituenti il patrimonio da inserire nella contabilità sociale in applicazione delle regole dettate dalla legge per la formazione del bilancio d'esercizio previsti dall'art. 2426 C.C. Lo scopo della valutazione è la determinazione del patrimonio, fondo di dotazione e riserve, civilistico, cioè ricostruito attraverso l'applicazione delle norme civilistiche in materia di valutazione di bilancio, nel rispetto del principio della continuità dei bilanci. Pertanto oggetto della stima peritale è il patrimonio netto determinato attraverso

Laura Prunotto

Relazione di stima C.A.I. - U.G.E.T. - TORINO.

Prunotto



l'applicazione delle norme civilistiche in materia di bilancio;

Alla luce delle premesse di cui sopra, la sottoscritta esperto estimatore ha seguito, nella valutazione richiesta, le seguenti fasi:

- I fase: valutazione analitica dei singoli elementi attivi e passivi dell'associazione oggetto di analisi (metodo patrimoniale);
- II fase: stima del patrimonio;

Per quanto riguarda la I fase, si tratta di individuare gli elementi dell'attivo e del passivo da considerare e quelli da non considerare, esponendo i criteri di valutazione. Ai fini della valutazione del Patrimonio netto si applicheranno criteri di valutazione disciplinati dagli artt. 2423 e seguenti, integrati dai Principi Contabili Nazionali emanati dall'OIC 35.

Per quanto riguarda la II fase della stima, si procederà a determinare il Patrimonio netto dell'Associazione.

<i>I FASE: VALUTAZIONE ANALITICA DEI SINGOLI ELEMENTI ATTIVI E PASSIVI DEL C.A.I. UGET TORINO</i>
--

♦ ***SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/06/2023***

Nel caso in esame si è partiti dal rendiconto contabile al 30 giugno 2023, in quanto l'associazione ha la contabilità di cassa.

La scrivente quindi ha provveduto alla ricostruzione delle poste di patrimonio della società sulla base delle verifiche effettuate sui documenti e sulle informazioni fornite dall'organo amministrativo.

Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO
Commercialista
Revisore contabile

Si riporta la situazione patrimoniale al 30/06/2023 redatta secondo l'allegato .

<u>ATTIVO</u>	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/06/2023	TOTALI
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		128.821,57
TERRENI E FABBRICATI	2.098.700,00	
-F.do Amm. Terreni e Fabbricati	-1.986.803,98	
IMPIANTI E MACCHINARI	14.682,60	
- F.do Amm. Impianti e Fabbricati	-8.809,56	
ATTREZZATURE	9.607,50	
-F.do Amm. Attrezzature	-2.882,26	
MOBILI E ARREDI	7.718,54	
-F.do Amm. Mobili e arredi	-3.391,27	
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		1.498,64
1) PARTECIPAZIONI	0	
2) CREDITI:		
c) Verso altri	1.498,64	
Totale Immobilizzazioni		130.320,21
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE	0	
II - CREDITI:		4.036,13
1) Verso utenti e clienti	4.036,13	
III - ATTIVITA' FINANZIARIE NO IMM.		
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:		283.267,45
1) Depositi bancari e postali	276.648,65	
2) Denaro e valori in cassa	6.618,80	
Totale Attivo Circolante		287.303,58
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
TOTALE ATTIVO		417.623,79
<u>PASSIVO</u>		

Laura Prunotto

Relazione di stima C.A.I. - U.G.E.T.- TORINO.

[Firma]





Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO
Commercialista
Revisore contabile

A) PATRIMONIO NETTO:		244.292,93
I – Fondo di dotazione dell’Ente		

II – Patrimonio vincolato:		
1) Riserve statutarie		
2) Riserve vincolate da organi istituzionali		
3) Riserve vincolate destinate da terzi		
III – Patrimonio libero:		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	243.069,87	
2) Altre riserve		
IV – Avanzo/disavanzo d’esercizio	1.223,06	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		17.481,58
D) DEBITI:		151.633,03
1) Debiti verso banche	124.508,45	
2) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	1.500,00	
3) Debiti verso enti della stessa rete associativa	2.447,31	
4) Debiti verso fornitori	8.858,06	
5) Debiti tributari	4.485,70	
6) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.511,50	
7) Debiti vs. dipendenti e collaboratori	2.590,01	
8) Altri debiti	5.732,00	
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1) Ratei costi del personale dipendente		4.216,25
TOTALE PASSIVO		417.623,79

♦ **VALUTAZIONE ANALITICA**

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Secondo il comma 1 dell’art. 2426 C.C. le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Al fine di dare una corretta valutazione, si è proceduto a:

- a) verificare l'esistenza di tali immobilizzazioni;
- b) individuare il titolo di acquisizione e di proprietà;
- c) verificare la congruità degli ammortamenti;
- d) all'eventuale svalutazione, a fronte di inadeguatezza degli stessi per la determinazione del valore corrente di mercato.

I valori degli immobili indicati nella situazione patrimoniale, sono relativi a valutazioni peritali eseguite in anni più o meno recenti, in quanto non è stato possibile risalire ai costi costruzione degli stessi essendo di vecchia data e non risultano dai libri contabili in quanto l'ente non era tenuto a tali adempimenti.

Gli immobili sono relativi a terreni e fabbricati costituiti dai rifugi alpini, bivacchi e capanne.

I terreni di proprietà sono così identificati:

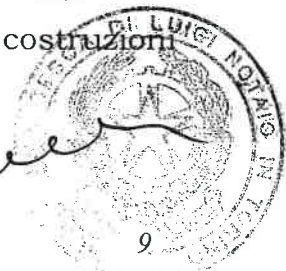
- 1) foglio 67 – mappale 172 AA – categoria pascolo – mq 344
- rendita dominicale € 0,53 – rendita agraria 0,36;
- 2) foglio 67 – mappale 172 BB – categoria prato irriguo –
mq 61 - rendita dominicale € 0.02 – rendita agraria €
0,08.

Per la valutazione di detti terreni, è stato utilizzato il metodo comparativo ai valori di mercato, cioè la somma di denaro a cui i cespiti potrebbero essere compravenduti liberamente, comparando transazioni recenti, quindi tenendo conto dei prezzi medi di vendita. La stima del valore di mercato dei terreni su indicati è risultato di euro 150,00.

Si ritiene necessario e appropriato ai fini della valutazione a valore corrente di questi particolari immobili distinguere i rifugi, che sono accatastati, dai bivacchi che sono costruzioni

Laura Prunotto

[Firma]



non accatastate e non rientranti nella categoria dei fabbricati normalmente intesi.

I Rifugi alpini sono i seguenti:

- 1) Rifugio Monte Bianco: è situato a 1700 m. in Val Veny, località La Forze 2, nel comune di Courmayeur; è stato costruito nel 1952 e ristrutturato nel 2003; nell'anno 2016 è stato rifatto il tetto; l'immobile è accatastato al foglio n. 67, particella 135, zona 3, Cat. A/11, parificata ad A/3, classe 02, consistenza 30,5 vani, mq. 636, rendita euro 3.386,67.

È situato in una zona montana a carattere turistico – ricettivo, raggiungibile in estate attraverso la strada podereale, in inverno con gli sci. Le quotazioni immobiliari di mercato relative alle abitazioni tipiche dei luoghi montani, alle quali si può fare riferimento, del comune di Courmayeur oscillano dai 900 ai 5.400 €/mq. Considerando la natura commerciale dell'immobile, e comparando il valore con altre strutture simili della Regione si valuta il prezzo di mercato del fabbricato in € 2.600 €/mq per un valore totale di euro 1.653.600,00.

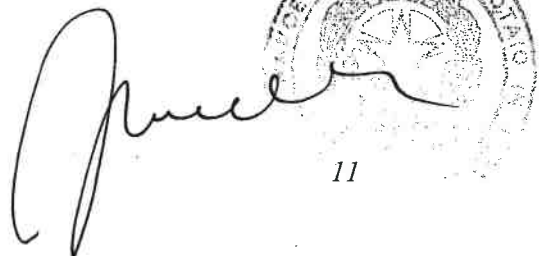
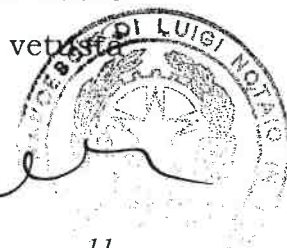
- 2) Rifugio F. Gonella: è situato a 3.071 m. su uno sperone roccioso posto sopra il ghiacciaio del Dôme ai piedi dell'Aiguilles Grises, in Val Veny, nel comune di Courmayeur; un primo rifugio è stato costruito nel 1891 per facilitare l'ascesa al Monte Bianco dal versante italiano. Nel 1925 il primo rifugio (l'attuale locale invernale) è stato ampliato e nel 1962 fu costruito un più ampio rifugio in muratura a fianco del precedente.

Dal 2007 sono iniziati grandi lavori di consolidamento della zona in cui è costruito il rifugio durante i quali il fabbricato del 1962 è stato demolito e ricostruito ex novo. L'apertura del nuovo rifugio è avvenuta a giugno del 2011. Contiene 26 posti letto nel nuovo rifugio e 6 nel locale invernale. È in comproprietà superficiaria con la sezione C.A.I. TORINO (CF 80062110012) ed è accatastato al foglio n. 58, particella 303, zona 3, Cat. A/11, classe 01, consistenza 9 vani, mq. 228, rendita euro 274,24.

La valutazione del fabbricato in oggetto, tiene conto della maggiore altezza della posizione in cui è situato, quindi accessibile solo a piedi da escursionisti esperti e in tempi lunghi. Si ritiene congruo applicare un prezzo di mercato valutato al costo di costruzione del nuovo rifugio e anche una valutazione a posto letto, per cui risulta avere un valore di euro 160.000, che per la parte di proprietà è di euro 80.000.

Per quanto riguarda i bivacchi e le capanne che sono piccole costruzioni, in genere in metallo o legno, situate in alta montagna per il ricovero degli alpinisti, la valutazione non avendo un mercato a cui fare riferimento, deve tenere conto dei materiali di costruzione, e dei costi di manutenzione rese particolarmente difficoltose e costose dai luoghi impervi nei quali sono posizionati. Inoltre non potendo tenere conto di un'attività commerciale in quanto incustoditi e non gestiti, per questi fabbricati si può dare una valutazione considerando il numero dei posti letto contenuti. Si ritiene congruo un valore a posto letti di circa 1.500/2.000 euro considerando la vetustà del bivacco.


Relazione di stima C.A.I. - U.G.E.T. - TORINO.



Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO

Commercialista

Revisore contabile

Di seguito l'elenco dei bivacchi e capanne di proprietà dell'Ente e la loro valutazione.

- 1) Bivacco Soardi-Fassero; è situato a 2879 m. in Val Sea, Val Grande di Lanzo (TO); è stato costruito nel 1957 e ristrutturato nel 1993, ed è in comproprietà con la sezione del C.A.I. di Ciriè; non è accatastato, ed ha 14 posti letto. Si ritiene che il valore congruo per questo bivacco sia di euro 21.000,00 che per la quota di proprietà è di euro 10.500.
- 2) Bivacco Villata-Falchi: è situato a 2020 m., a Crissolo in Valle Po; è stato costruito nel 1958, non è accatastato ed ha 6 posti letto. Si ritiene che il valore di mercato di questo bivacco sia di euro 9.000.
- 3) Bivacco Rossi-Volante: è situato a 3850 m. (Rocce Nere del Breithorn) nel comune di Ayas (AO), non è accatastato e ha 12 posti letto. Si ritiene che il valore di mercato di questo bivacco sia di euro 24.000.
- 4) Capanna Saracco-Volante: è situata a 2220 m. a Piaggia Bella, gr. Marguareis, Val Tanaro, Comune di Briga Alta (CN); non è accatastato e ha 12 posti letto più 10 nel locale invernale. Si ritiene che il valore di mercato di questa capanna sia di 21.600 + 15.000, per un totale di euro 36.600 per entrambi i locali.

I beni ammortizzabili relativi a impianti e macchinari, attrezzature e mobili e arredi, di recente acquisizione, vengono valutati al netto degli ammortamenti, considerando il tempo trascorso.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono evidenziate le cauzioni attive richieste su contratti di locazione dell'immobile sede e

magazzino per euro 1.498.64, che sono valutate al nominale in quanto non saranno calcolati interessi.

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso Clienti, sotto elencati, di euro 4.036,13, sono valutati al nominale in quanto di recente formazione, quindi non svalutabili.

- Alca s.a.s. € 4.036,13

CREDITI VERSO BANCHE:

Sono determinati dai saldi degli estratti conti bancari, per un totale di euro 276.648,65, della sede e dei vari gruppi al 30/06/2023, sotto elencati, e sono indicati al loro valore nominale.

- Banca Sella c/c n. 950	€ 155.852,24
- Banca Sella c/c n. 953	€ 4.059,90
- Banca Sella c/c n. 954	€ 4.013,89
- Banca Sella c/c n. 955	€ 4.373,74
- Banca Sella c/c n. 956	€ 24.738,57
- Banca Sella c/c n. 957	€ 10.883,86
- Banca Sella c/c n. 958	€ 48.436,10
- Banca Sella c/c n. 959	€ 3.149,70
- Banca Sella c/c n. 95A	€ 16.638,28
- Banca Sella c/c n. 95B	€ 3.874,44
- Banca Sella prepagata	€ 0,50
- Banca Sella c/c n. 95C	€ 399,76
- Libretto postale n. 30040876	€ 227,67

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Laura Prunotto

[Signature]

13



L'importo di euro 17.481,58 è relativo al debito per TFR delle 2 dipendenti, assunte con il contratto Terziario Confcommercio, calcolato al 30/06/2023 ed è espresso al valore nominale.

DEBITI VERSO BANCHE

Sono relativi ai debiti residui, per un totale di euro 124.508,45, dei contratti sotto indicati, valutati al nominale:

- mutuo n. 36E9858480950 stipulato il 23/02/2016 di euro 130.000,00 contratto per il rifacimento del tetto del rifugio Monte Bianco, il cui il debito residuo è di euro 84.705,53;
- mutuo n. 36B1858480951 stipulato il 31/05/2021 di euro 25.000,00 il cui debito residuo è di euro 15.185,80;
- mutuo n. 36B1858480950 stipulato il 20/07/2020 di euro 30.000,00, il cui debito residuo è di euro 24.617,12.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso associati per finanziamenti di euro 1.500,00 riguardano le ultime tranche richieste ai soci per i lavori del Rifugio Monte Bianco da restituire a breve e sono valutati al valore nominale.

DEBITI VERSO ENTI DELLA STESSA RETE ASSOCIATIVA

I debiti verso il CAI Centrale di euro 2.447,31 sono relativi al rimborso delle spese fatturate per i tesseramenti e sono valutati al valore nominale.

DEBITI VS FORNITORI

I debiti verso i Fornitori di euro 8.858,06 sono valutati al valore nominale in quanto molto recenti e vengono di seguito elencati.

- Enel Energia Spa	€	81,66
- Falegnameria Bertagna	€	1.623,84
- La Rosa Blu coop. a r.l.	€	436,36

- O. M. Termoidraulica S.a.s.	€	6.228,20
- Ecosafe Srl	€	488,00

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano ad euro 4.485,70 e sono certi e relativi ai seguenti tributi da versare entro i mesi successivi:

- Erario c/IVA	€	2.738,13
- Erario c/ritenute lav. dip.	€	206,77
- Erario c/rit. d'acc. lib. prof.	€	349,80
- Erario/IRES	€	222,00
- Erario c/IRAP	€	251,00
- Comune di Torino -Tari	€	718,00

DEBITI VERSO IST. PREV. E ASS.

Sono relativi ai contributi INPS e INAIL da versare nei prossimi mesi e ammontano ad euro 1.511,50 e sono valutati al nominale.

DEBITI VERSO I DIPENDENTI E COLLABORATORI

I debiti relativi ai dipendenti di euro 2.590,01 sono relativi ai ratei maturati al 30/06/2023 e sono valutati al nominale.

ALTRI DEBITI

Sono relativi alle cauzioni ricevute su un contratto di gestione di un rifugio in concessione e sui contratti con i partners, per un totale di euro 5.732,00, che si valutano al valore nominale e vengono di seguito elencati:

- Cauzione Rifugio Guido Rey	€	3.000,00
- Partner Alca S.a.s.	€	1.800,00
- Partner Ass. La Tesoriera	€	102,00
- Partner Piccoli Cantori Torino	€	830,00

Laura Prunotto

[Signature]



15



Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO
Commercialista
Revisore contabile

II FASE: STIMA DEL PATRIMONIO SOCIALE

Dalle considerazioni finora esposte, si è giunti alla seguente stima del patrimonio dell'associazione:

<u>ATTIVO</u>	VALORE PERITALE
B) <u>IMMOBILIZZAZIONI</u>	
<u>II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u>	
TERRENI E FABBRICATI	1.813.850,00
IMPIANTI	5.873,04
ATTREZZATURE	6.725,24
MOBILI E ARREDI	4.327,27
<u>III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</u>	
2) Crediti: d) verso altri	1.498,64
C) <u>ATTIVO CIRCOLANTE</u>	
II – Crediti:	
1) verso utenti e clienti	4.036,13
IV – Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	276.648,65
<u>TOTALE ATTIVITA'</u>	<u>2.112.958,97</u>
<u>PASSIVO</u>	
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	17.481,58
D) Debiti:	
1) debiti verso banche	124.508,45
2) debiti verso associati e fondatori per finanz.	1.500,00
3) debiti verso Enti della stessa rete associativa	2.447,31
4) debiti verso fornitori	8.858,06
5) debiti tributari	4.485,70
6) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.511,50
7) debiti verso dipendenti e collaboratori	2.590,01
8) altri debiti	5.732,00

E) Ratei e risconti passivi	
1) Ratei costi del personale dipendente	4.216,25
TOTALE PASSIVITA'	173.330,86
PATRIMONIO NETTO	1.939.628,11
TOTALE A PAREGGIO	2.112.958,97

TOTALE ATTIVITA' STIMATE € 2.112.958,97

TOTALE PASSIVITA' STIMATE € 173.330,86

PATRIMONIO NETTO STIMATO € 1.939.958,97

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, la sottoscritta, perito estimatore, in base ai metodi di valutazione ai quali si è ispirata nell'espletamento del proprio incarico ed alle osservazioni sopra svolte, tenuto conto che detta relazione è stata improntata su criteri prudenziali,

dichiara

che il valore del patrimonio, espresso alla data del 30/06/2023, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2500 ter e 2465 c.c., dell'Associazione C.A.I. SEZIONE U.G.E.T. TORINO, codice fiscale 80089960019 con sede legale in Torino corso Francia n. 192, è pari ad **€ 1.939.958,97**

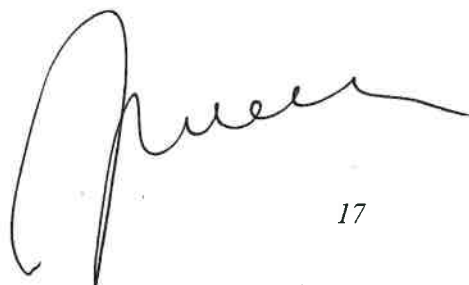
ed attesta

ai sensi del citato art. 2465 c.c. che tale valore non è inferiore a quanto richiesto dall'art. 22 c. 4 D. Lgs. 117 del 03/07/2017 di **€ 15.000,00 (quindicimila/00)**.

Con quanto sopra esposto, la sottoscritta ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza alle disposizioni di Legge ed ai principi della tecnica professionale

Con osservanza,

Torino, 18/10/2023



Dott. Rag. LAURA PRUNOTTO

Commercialista

Revisore contabile

Il perito estimatore
Laura PRUNOTTO

Laura Prunotto

Prunotto



REPERTORIO NUMERO 1260

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventitre, il giorno diciannove del mese di ottobre in Torino, Via Brofferio n. 3.

Innanzi a me Dottoressa FRANCESCA MUSSO, Notaio in Torino, iscritta presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, è presente la signora:

PRUNOTTO LAURA nata a Torino (TO) il 22 marzo 1954, residente in Almese, Via Ruffini n. 8, codice fiscale PRN LRA 54C62 L219A, Ragioniere Commercialista, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino al n. 796 e nel Registro dei Revisori Contabili al numero 47696, D.M. 12 aprile 1995, G.U. del 21 aprile 1995 n. 31 bis, con studio in Torino, Corso Trapani n. 104;

della cui identità personale io Notaio sono certo, la quale mi presenta una relazione di stima riferita alla data del 30 giugno 2023 del patrimonio dell'Associazione "CLUB ALPINO ITALIANO" - Sezione U.G.E.T. - TORINO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 comma 4 del D. Lgs. 117 del 3 luglio 2017 (Codice Terzo Settore), finalizzata ad ottenere l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), con la qualifica di ETS – APS del CLUB ALPINO ITALIANO Sezione U.G.E.T. - TORINO, con sede in Torino, Corso Francia n. 192, codice fiscale 80089960019 – partita IVA 02147720011, ai sensi dell'art. 22 comma.1 bis del Codice del Terzo Settore, D. Lgs. 117 del 3 luglio 2017 ed art. 17 del D.M. n. 106/2020;



chiedendomi di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta, ammonisco ai sensi di legge la comparente,
la quale quindi presta il giuramento di rito ripetendo la formula: "Giuro
di aver bene e fedelmente proceduto nelle operazioni commesse mi,
al solo scopo di far conoscere ai Giudici la verità".

Richiesto io Notaio ho ricevuto quest'atto, da me scritto in parte ed in
parte da persona di mia fiducia, da me letto alla comparente che lo
conferma e meco lo sottoscrive.

Occupi di *due fogli due pagine*
Laura Russo

Giuseppe Neri



Allegato C-D Regolamento n. 1261/947

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE UGET TORINO



STATUTO SEZIONALE



(Ratificato dal Consiglio Direttivo 04/09/2023)

Corso Francia 192 (Parco della Tesoriera) - 10145 TORINO

www.caiuget.it

PEC uget.torino@pec.cai.it – mail caiuget@caiuge.it

C.F. 80089960019 / P. IVA 02147720011

Myb Abb

[Signature]



TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 (Denominazione, sede e durata)

Art. 2 (Natura)

SCOPI E FUNZIONI

Art. 3 (Scopi e attività)

Art. 4 (Locali sede)

TITOLO II – SOCI

Art. 5 (Soci)

Art. 6 (Ammissione)

Art. 7 (Quota associativa)

Art. 8 (Partecipazione all'attività associativa)

Art. 9 (Dimissioni)

Art.10 (Perdita della qualità di Socio)

Art.11 (Sanzioni disciplinari)

Art.12 (Ricorsi)

TITOLO III - SEZIONE

Art. 13 (Organi della Sezione)

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 14 (Assemblea)

Art. 15 (Convocazione)

Art. 16 (partecipazione)

Art. 17 (Presidente e Segretario dell'Assemblea)

Art. 18 (Deliberazioni)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 (Composizione e funzioni)

Art. 20 (Durata e scioglimento)

Art. 21 (Convocazione)

Art. 22 (Modalità di convocazione)

PRESIDENTE

Art. 23 (Compiti e nomina del Presidente)

TESORIERE E SEGRETARIO

Art. 24 (Compiti del Tesoriere)

Art. 25 (Compiti del Segretario)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E ORGANO DI CONTROLLO

Art. 26 (Composizione e durata)

TITOLO IV - CARICHE SOCIALI

Art 27 (Condizioni di eleggibilità)

TITOLO V – COMMISSIONI, GRUPPI E SCUOLE

Art. 28 (Commissioni e Gruppi)

TITOLO VI - SOTTOSEZIONI

Art. 29 (Costituzione)

TITOLO VII - PATRIMONIO

Art. 30 (Patrimonio)

TITOLO VIII - AMMINISTRAZIONE

Art. 31 (Esercizio sociale)

TITOLO IX – CONTROVERSIE

Art. 33 (Tentativo di conciliazione)

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 (Rinvio alle norme del Club Alpino Italiano e alle disposizioni di legge, ed entrata in vigore)

TITOLO I - DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

Myto Albi

Art. 1 – Denominazione e Durata

E' costituita, con sede legale in Torino, l'Associazione denominata "**CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione U.G.E.T. – Torino APS - ETS**" con sigla "C.A.I. - Sezione U.G.E.T. – Torino APS -ETS".

L'attuale Associazione si riconosce pienamente nella preesistente Associazione costituita come L'Unione Giovani Escursionisti Torino, fondata in Torino nel 1913 e Sezione C.A.I. dal 1931.

Essa è struttura territoriale del Club Alpino Italiano, di cui fa parte a tutti gli effetti. È soggetto di diritto privato, dotato di proprio ordinamento che le assicura una autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Si rapporta al Raggruppamento Regionale Piemontese del Club Alpino Italiano. L'associazione ha durata illimitata. L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre. (*)

(*) NOTA: va ricordato che, dopo l'adozione dello statuto sezionale, l'effettivo riconoscimento della Sezione come ETS avviene con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS

Art. 2 - Natura

L'Associazione non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale ed improntata a principi di democraticità. Uniforma il proprio ordinamento allo Statuto ed al Regolamento Generale del Club Alpino Italiano. Essa opera in forma di azione prevalentemente volontaria.

SCOPI E ATTIVITÀ

Art. 3 - Scopi e attività

L'Associazione ha per scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale. Persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i. (Codice Terzo Settore), aventi ad oggetto:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche.

Per realizzare tali attività generali, provvede:

Ampt. Abbr

[Signature]



- a. alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione di rifugi e biviacchi;
- b. al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri e alla relativa gestione cartografica anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;
- c. alla realizzazione e alla manutenzione delle opere alpine e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;
- d. alla diffusione della frequentazione della montagna e alla organizzazione di iniziative ed attività alpinistiche e di arrampicata, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
- e. alla indicazione e programmazione o alla organizzazione ed alla gestione, in accordo con le apposite scuole competenti in materia, di corsi di addestramento per le attività alpinistiche e di arrampicata, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
- f. alla programmazione e collaborazione con le apposite Scuole del CAI, competenti per materia, per la formazione di Soci dell'associazione come istruttori di alpinismo, arrampicata e scialpinismo, ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lett. d) e e);
- g. alla promozione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni locali, di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;
- h. alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;
- i. alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;
- j. a pubblicare il periodico sezionale denominato "CAI UGET NOTIZIE" del quale è editrice e proprietaria, e ogni altra iniziativa editoriale finalizzata alla diffusione della cultura della montagna;
- k. a provvedere alla sede dell'Associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio;
- l. all'organizzazione di attività a carattere sportivo non agonistico;
- m. all'organizzazione e gestione di palestre di arrampicata indoor per i propri soci;
- n. a fornire supporto in ambiente naturale e montano, ad attività di prevenzione, cura e riabilitazione degli individui portatori di particolari problematiche, patologie e disabilità.

Essa potrà, inoltre, esercitare attività accessorie, anche a carattere commerciale, strumentali e funzionali al conseguimento dei propri scopi istituzionali e assumere partecipazioni in enti, associazioni di secondo grado e società commerciali.

M. G. 2022

Solo quando sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale statutariamente previste e al perseguimento delle finalità associative, l'Associazione potrà, inoltre, assumere dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai propri soci.

Art. 4 – Locali sede

Nei locali della sede non possono svolgersi attività che contrastino con quelle istituzionali. Essi non possono essere utilizzati, neppure temporaneamente, da terzi, se non previo consenso del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza, del Presidente.

TITOLO II - SOCI

Art. 5 - Soci

Sono previste unicamente le categorie di Soci contemplate dallo Statuto del Club Alpino Italiano.

Partecipano alla attività della Sezione con gli stessi diritti dei Soci ordinari i Soci CAI appartenenti alle Sezioni nazionali che versano la quota associativa sezionale fissata dall'Assemblea.

Il Socio della Sezione (persona fisica) che abbia acquisito particolari meriti alpinistici o benemeritenze nell'attività Sociale può essere iscritto, anche alla memoria, in un albo d'onore della Sezione stessa.

I soci devono mantenere un comportamento ispirato ad una corretta e civile convivenza. I soci, nello svolgimento dell'attività sociale, devono valutare che le loro capacità siano all'altezza dell'impegno e delle difficoltà prevedibili, gestendo ed attenuando i relativi rischi ed accettando quelli residui.

Art. 6 - Ammissione

Chiunque intenda aderire al Club Alpino Italiano deve presentare domanda al Consiglio Direttivo della Sezione, completa dei propri dati anagrafici e dell'autorizzazione al trattamento dei dati, su apposito modulo, anche on line. Se minore di età la domanda deve essere firmata anche da chi esercita la potestà.

La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo della Sezione alla quale è stata presentata la domanda, nella prima seduta successiva, decide sull'accettazione o eventualmente, in alternativa, esprime la condizione risolutiva di diversa volontà.

In caso di avveramento della condizione risolutiva esercitata dal Consiglio Direttivo della Sezione, chi ha presentato la domanda di adesione può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci il Collegio dei Probiviri.

Sia in sede di ammissione all'Associazione sia nel corso della vita associativa, non è ammessa alcuna discriminazione di genere, etnica, di ordine politico, religioso, economico e sociale.

Art. 7 - Quota associativa

Il Socio è tenuto a corrispondere alla Sezione:

- a. la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo sociale, delle copie dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e di quello sezionale, che gli vengono consegnati all'atto dell'iscrizione in formato cartaceo oppure elettronico;



- b. la quota associativa annuale;
- c. il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni sociali e per le coperture assicurative;
- d. eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali.

Le somme di cui alle lett. b), c), d) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno. Il Socio non in regola con i versamenti non potrà partecipare alla vita sezionale, né usufruire dei servizi sociali, né ricevere le pubblicazioni. Il Socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno sociale e perde immediatamente tutti i diritti spettanti ai soci; la morosità emerge automaticamente dai sistemi informatici in dotazione alla Sede legale dell'Ente. Non si può riacquistare la qualifica di Socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento delle quote associative annuali arretrate alla Sezione alla quale si è iscritti.

Art. 8 - Partecipazione all'attività associativa

La partecipazione all'attività associativa si estende a tutta la durata del rapporto sociale. Non sono ammesse iniziative dei Soci in nome della Sezione del CAI, se non da questa autorizzate. Non sono ammesse altresì iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dalla Sezione o dal CAI. Le prestazioni fornite dai Soci sono volontarie e gratuite.

Art. 9 – Dimissioni

Il Socio può dimettersi dal Club Alpino Italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della Sezione, sono irrevocabili ed hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota sociale versata.

Il Socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi Sezione.

Il trasferimento da una Sezione ad un'altra, da effettuarsi contestualmente al rinnovo dell'adesione annuale, avviene tramite il sistema informatico in dotazione alla Sede legale dell'Ente ed ha effetto dalla data della notifica alla Sezione di provenienza.

Art. 10 - Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde: per dimissioni, morosità, provvedimento disciplinare, per morte del Socio o estinzione della persona giuridica che abbia conseguito l'iscrizione come Socio benemerito.

Art. 11 – Sanzioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del Socio che tenga un contegno non conforme ai principi informatori del Club Alpino Italiano ed alle regole della corretta ed educata convivenza, i provvedimenti previsti dal Regolamento disciplinare.

La competenza per l'irrogazione della sanzione della radiazione è posta in capo al Consiglio Direttivo sezionale. Il provvedimento di radiazione adottato dal Consiglio Direttivo sarà obbligatoriamente comunicato al CDC, che provvede alla eventuale ratifica previa convocazione e ascolto delle parti. Nel caso non ritenga di confermare il provvedimento, il CDC restituisce il procedimento al Consiglio Direttivo della Sezione per l'eventuale applicazione di una sanzione meno afflittiva.



Art. 12 – Ricorsi

In conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare, contro i provvedimenti disciplinari il Socio può presentare ricorso al Collegio Regionale o Interregionale dei Probiviri competente per territorio, quale organo giudicante di primo grado. Il Socio ed il Consiglio Direttivo della Sezione possono presentare ricorso avverso le decisioni di primo grado avanti il Collegio Nazionale dei Probiviri del Club Alpino Italiano.

TITOLO III - SEZIONI

Art. 13 - Organi della Sezione

Sono organi della Sezione almeno i seguenti:

- a. l'Assemblea dei Soci;
- b. il Consiglio Direttivo;
- c. il Presidente;
- d. il Collegio dei revisori dei conti, l'Organo di Controllo ricorrendone le condizioni di legge e, negli ulteriori casi previsti, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 14 – Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione; essa è costituita da tutti i Soci; le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea:

1. adotta lo statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
2. elegge il Presidente sezionale;
3. elegge il Consiglio direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i delegati all'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente statuto, escluso il voto per corrispondenza;
4. elegge il Collegio dei Revisori dei conti, l'Organo di Controllo ricorrendone le condizioni di legge e, negli ulteriori casi previsti, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
5. delibera le quote associative ed i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
6. approva l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del Presidente;
7. delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
8. delibera sulla fusione o scissione della sezione, sullo scioglimento e conseguente devoluzione del patrimonio;
9. delibera sulle modificazioni da apportare allo statuto sezionale in unica lettura;
10. delibera la promozione dell'azione di responsabilità nei confronti degli organi direttivi;
11. delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno il dieci per cento (10%) dei Soci aventi diritto al voto.



Art. 15 – Convocazione

L'Assemblea ordinaria dei Soci si svolge almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 31 marzo per l'approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche sociali. L'assemblea straordinaria può essere convocata ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del CDC, del CDR, del Collegio dei revisori dei Conti della Sezione o dell'Organo di controllo, ricorrendo le condizioni ed i requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore, oppure da almeno il dieci per cento (10%) degli aventi diritto al voto.

L'assemblea, ordinaria o straordinaria, è convocata mediante affissione dell'avviso in sezione 20 giorni prima della data stabilita, e con avviso ai soci a mezzo posta o in forma elettronica, almeno 15 giorni prima della data.

Art. 16 – Partecipazione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno in cui si tiene l'assemblea.

I soci minorenni esercitano il diritto di voto tramite chi esercita la responsabilità genitoriale. L'elettorato passivo e il diritto di assumere incarichi nel Club Alpino Italiano compete ai soli soci maggiorenni.

Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, che non sia componente del Consiglio Direttivo, e farlo votare in sua vece anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni Socio delegato può portare 2 deleghe.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza, di persona o per delega, di almeno metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. E' escluso il voto per corrispondenza.

Art. 17 - Presidente e Segretario dell'Assemblea

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario e tre Scrutatori; spetta alla Commissione verifica poteri, nominata dal Consiglio Direttivo, verificare la regolarità delle deleghe ed in generale il diritto di partecipare all'Assemblea.

Art. 18 – Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto, secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei Soci presenti aventi diritto al voto.

Le cariche sociali elettive e gli incarichi sono a titolo gratuito, fatte salve specifiche previsioni normative.

Per la designazione e per l'elezione alle cariche sociali il voto è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica. La designazione va espressa su scheda segreta: è escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione. A parità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione al CAI. Sono esclusi dal computo i voti di astensione. Nessun Socio può trovarsi eletto contemporaneamente a più di una carica sociale.

Le deliberazioni concernenti l'acquisto, l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su immobili devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Soci presenti aventi diritto al voto; tali deliberazioni non acquistano efficacia se non dopo



l'approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo, qualora relative ad acquisto, alienazione o costituzione di vincoli reali su rifugi e opere alpine nei confronti di terzi.

La deliberazione di scioglimento della Sezione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei Soci aventi diritto al voto. Tutte le deliberazioni dell'Assemblea sono rese pubbliche mediante affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 – Composizione e funzioni

Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di dodici consiglieri, più il Presidente, eletti dall'Assemblea dei Soci.

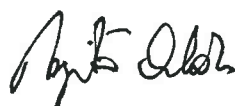
Il Consiglio Direttivo assolve almeno le seguenti specifiche funzioni:

- a. convoca l'Assemblea dei Soci e nomina la Commissione verifica poteri dell'Assemblea;
- b. propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- c. redige, collaziona e riordina le modifiche dello Statuto della Sezione;
- d. pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- e. adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;
- f. delibera sullo svolgimento delle attività secondarie e strumentali rispetto a quelle generali;
- g. delibera il progetto del bilancio di esercizio e preventivo della Sezione;
- h. delibera la costituzione e lo scioglimento di nuove sottosezioni con le modalità previste dal presente Statuto;
- i. delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
- j. delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
- k. Nella prima seduta utile decide sull'ammissione di nuovi soci o esercita la facoltà di avvalersi della condizione risolutiva riguardante l'ammissione del socio;
- l. delibera sull'accettazione di donazioni di non modico valore e in caso di legati. Qualora la sezione venga istituita erede, l'eventuale accettazione deve avvenire con beneficio di inventario;
- m. cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e del presente statuto sezionale.

Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo nomina fra i suoi componenti i due Vice Presidenti; nomina inoltre il Tesoriere ed il Segretario, che possono essere scelti anche fra i Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo e che, in questo caso specifico, non hanno diritto di voto.

L'Associazione provvede a dotarsi delle scritture e dei libri sociali obbligatori, che gli associati hanno diritto di esaminare presso la sede sociale dandone un preavviso di almeno quindici giorni.

Art. 20 – Durata e scioglimento



Gli eletti durano in carica non più di tre anni e sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione.

Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a n. 3 riunioni consecutive.

Al consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo subentra il primo dei non eletti, con la stessa anzianità del sostituito.

Qualora vengano a mancare la metà dei componenti originari si deve convocare l'Assemblea per la elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti assumono l'anzianità dei sostituiti.

In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti ovvero l'Organo di controllo ricorrendo le condizioni ed i requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore, entro quindici giorni, convoca l'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 21 - Convocazione

Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati all'Assemblea Generale del CAI ed i Soci che fanno parte degli Organi Centrali del CAI. Il Presidente può altresì invitare alle riunioni, con il consenso del Consiglio Direttivo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario.

Art. 22 – Modalità di convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, o dal consigliere anziano o da chi ne fa le veci, o a richiesta di un terzo dei consiglieri, almeno una volta ogni mese mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione, ed inviato almeno cinque giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza od impedimento, da un Vice Presidente, o in mancanza dal consigliere con più anzianità di iscrizione al CAI.

All'insorgere di eventuale conflitto di interessi su una particolare operazione della Sezione che riguardi il componente del Consiglio direttivo, il suo coniuge o il convivente, i suoi parenti entro il secondo grado, lo stesso componente non può partecipare alla discussione né alle deliberazioni relative, né può assumere in materia incarichi di controllo o di ispezione.

I verbali delle sedute sono redatti dal Segretario o da un consigliere all'uopo designato, approvati nella seduta successiva e sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante. I verbali possono essere consultati dai Soci nella sede sociale, previa richiesta al Presidente, che non ha facoltà di consentire il rilascio delle copie, anche di stralci dei singoli atti consultati.

PRESIDENTE

Art. 23 – Compiti e nomina del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del Consiglio Direttivo; ha la firma sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

- a. sottoscrive la convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- b. convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo
- c. presenta all'Assemblea dei Soci la relazione annuale, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale della Sezione;



- d. pone in atto le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- e. in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo, che dovranno essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile.

Il candidato alla carica di Presidente della Sezione al momento della elezione deve aver maturato un'anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a tre anni sociali completi.

Il Presidente è nominato dall'Assemblea dei Soci, secondo le modalità stabilite dal presente Statuto.

I Vice Presidenti sono in numero di due e sostituiscono, in ordine di anzianità di iscrizione al CAI, il Presidente, con gli stessi poteri, nel caso di suo impedimento.

TESORIERE E SEGRETARIO

Art. 24 – Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi della Sezione; ne tiene la contabilità, conservandone ordinatamente la documentazione; redige e presenta al Consiglio Direttivo la proposta del bilancio consuntivo della Sezione in tempo utile per l'esame e l'approvazione del Consiglio Direttivo; firma i mandati di pagamento.

Art. 25 – Compiti del Segretario

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo, dà attuazione alle deliberazioni di questo organo e sovrintende ai servizi amministrativi della Sezione.

I suddetti verbali, sottoscritti dal Segretario e dal Presidente, vengono trascritti sul libro verbali del Consiglio Direttivo, numerato progressivamente e custodito presso la sede.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E ORGANO DI CONTROLLO

Art. 26 – Composizione e durata

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Sezione. E' costituito da almeno tre componenti, Soci ordinari con anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a due anni sociali completi. Durano in carica non più di tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti elegge il Presidente tra i propri componenti effettivi, che ha il compito di convocare e presiedere le sedute del collegio: i componenti del Collegio intervengono alle riunioni del Consiglio Direttivo sezionale, senza diritto di voto ed assistono alle sedute dell'Assemblea dei Soci.

E' compito dei Revisori dei conti:

- a. l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del bilancio previsionale della Sezione, con la predisposizione della apposita relazione da presentare all'assemblea dei Soci;
- b. il controllo collegiale od individuale degli atti contabili della Sezione, delle sue Commissioni, Gruppi e Scuole e delle sottosezioni;
- c. la vigilanza sul rispetto dello Statuto sezionale; la convocazione dell'assemblea dei Soci nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili o amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo.

In presenza dei previsti requisiti è costituito l'Organo di controllo che esercita le funzioni ad esso attribuitegli dalla legge.



L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita, inoltre, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, del D.Lgs 117/17 e s.m.i. (Codice del Terzo Settore) la revisione legale dei conti.

In tal caso esso è composto da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'Organo di controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità statutarie, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle norme di legge. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo. I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo e a tal fine possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali.

Se collegiale, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, soci o non soci, di cui almeno uno in possesso del requisito professionale di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali, eletti dall'Assemblea dei Soci. Durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'Organo di controllo elegge il Presidente scegliendolo fra quelli, tra i propri componenti effettivi, che siano in possesso del requisito professionale di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali. Esso ha il compito di convocare e presiedere le sedute del Collegio.

I membri effettivi assistono alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle Assemblee dei Soci. L'Organo di controllo deve riunirsi almeno ogni tre mesi, verbalizzando l'oggetto delle riunioni.

È compito dell'Organo di controllo:

- a. l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del conto economico di previsione della Sezione, con la predisposizione della apposita relazione da presentare all'Assemblea dei Soci;
- b. il controllo collegiale od individuale degli atti contabili ed amministrativi della Sezione;
- c. la vigilanza sul rispetto dello Statuto e dell'eventuale Regolamento;
- d. la convocazione dell'Assemblea dei Soci, nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili e amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo.

TITOLO IV - CARICHE SOCIALI

Art. 27 – Condizioni di eleggibilità

Sono eleggibili alle cariche sociali i Soci con diritto di voto in possesso dei seguenti requisiti: siano iscritti all'associazione da almeno due anni; non abbiano riportato condanne per un delitto non colposo; siano soggetti privi di interessi personali diretti o indiretti nella gestione del patrimonio sociale; siano persone di capacità e competenza per attuare e conseguire gli scopi indicati dallo Statuto e dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano.

La gratuità delle cariche, fatte salve le specifiche previsioni di legge, esclude l'attribuzione e l'erogazione al Socio, di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica Sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato o attribuzione di incarico. Non sono eleggibili alle cariche Sociali o candidabili ad incarichi quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club alpino italiano Sede Legale o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o territoriali.



TITOLO V - COMMISSIONI, GRUPPI E SCUOLE

Art. 28 – Commissioni, Gruppi e Scuole

Il Consiglio Direttivo può costituire organi tecnici consultivi, commissioni e scuole, formati da Consiglieri e/o Soci aventi competenza in specifici rami dell'attività associativa, determinandone il numero di componenti, le funzioni, i poteri, specialmente definiti in un regolamento predisposto dallo stesso Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo può costituire gruppi aventi autonomia tecnico - organizzativa ed amministrativa in linea con le direttive sezionali e degli eventuali OTCO/OTTO di riferimento.

Tali gruppi operano secondo apposito regolamento sezionale, non hanno rappresentanza esterna né patrimonio autonomo, ma gestiscono direttamente le risorse finalizzate dalla Sezione all'attività del gruppo stesso. E' vietata la costituzione di gruppi di non Soci.

TITOLO VI - SOTTOSEZIONI

Art. 29 – Costituzione

Il Consiglio Direttivo può, a norma e con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, costituire una o più Sottosezioni; la Sottosezione fa parte integrante della Sezione agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei delegati elettivi all'assemblea dei delegati del CAI. I Soci della Sottosezione hanno gli stessi diritti dei Soci della Sezione. La Sottosezione dispone del grado di autonomia previsto dall'ordinamento della Sezione, ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale.

Ha un proprio regolamento, che non può essere in contrasto con quello della Sezione e che è soggetto all'approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione.

TITOLO VII - PATRIMONIO

Art. 30 - Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile ed è costituito dai beni mobili e immobili, dal fondo patrimoniale di garanzia, dalle eventuali riserve, dagli utili ed avanzi di gestione e da qualsiasi altro bene o somma che pervenga a qualunque titolo o venga erogata da enti o privati all'Associazione per il raggiungimento degli scopi statuari.

Le entrate sociali sono costituite: dalle quote associative; dai proventi derivanti dalla gestione e dalle altre iniziative assunte; dai contributi di soci benemeriti e di Enti pubblici e privati; da ogni ulteriore entrata a qualsiasi legittimo titolo.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale. È vietata la distribuzione fra i Soci, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione.

I fondi liquidi dell'Associazione, che non siano necessari per le esigenze di cassa, devono essere depositati in un conto corrente bancario o postale intestato alla stessa.

TITOLO VIII - AMMINISTRAZIONE

Art. 31 – Esercizio sociale

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio che, unitamente alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti o dell'Organo di controllo ove previsto, devono essere presentati all'Assemblea dei Soci per l'approvazione. Il bilancio reso pubblico mediante



affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni antecedenti l'Assemblea dei Soci, deve esporre con chiarezza e veridicità la situazione patrimoniale ed economica della Sezione. Dal bilancio devono espressamente risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

Le Scuole, le Commissioni ed i Gruppi costituiti in ambito della Sezione dovranno procedere alla redazione del loro bilancio nel rispetto dei principi sopra ricordati provvedendo alla approvazione da parte dei propri organi decisori e sottoponendoli alla Sezione unitamente ad una relazione sul bilancio consuntivo da parte del direttore o presidente entro il 31 gennaio.

In caso di scioglimento della Sezione, il patrimonio residuo è devoluto, su designazione dell'assemblea e previo parere positivo dell'Ufficio di controllo, al Raggruppamento Regionale o Provinciale di appartenenza purché costituito in ETS. Ove il Raggruppamento non sia costituito in ETS, il patrimonio sarà devoluto a una o più sezioni, purché costituite in ETS, appartenenti allo stesso Raggruppamento Regionale o Provinciale o ad altro Raggruppamento.

TITOLO IX - CONTROVERSIE

Art. 32 - Tentativo di conciliazione

La giustizia interna al Club Alpino Italiano è amministrata su due gradi di giudizio: il primo a livello regionale, il secondo a livello centrale. Il Collegio Regionale o Interregionale dei Probiviri è l'organo giudicante di primo grado, il Collegio Nazionale dei Probiviri è l'organo giudicante di secondo grado. Le controversie che dovessero insorgere tra i Soci o fra i Soci ed organi territoriali, relative alla vita sociale, non potranno essere deferite all'autorità giudiziaria, né al parere o all'arbitrato di persone o enti estranei al sodalizio, senza che prima vengano aditi gli organi competenti a giudicare, secondo le norme procedurali stabilite dallo Statuto, dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare e dal Regolamento per la risoluzione delle controversie e per l'impugnazione di atti e di provvedimenti, e non si sia esaurito nei suoi possibili gradi l'intero iter della controversia relativa.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 - Rinvio alle norme del Club Alpino italiano e alle disposizioni di legge, ed entrata in vigore

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, la normativa vigente di cui al Decreto Legislativo 117/2017 e s.m.i. (Codice del Terzo Settore) e relative disposizioni di attuazione nonché, per quanto non previsto dal Codice del Terzo Settore ed in quanto compatibili, le norme del Codice Civile. Il presente ordinamento entrerà in vigore dopo la sua approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo del CAI.

Ogni modifica del presente statuto dovrà essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea dei Soci della Sezione. Essa acquisterà efficacia solo dopo l'approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo del CAI.

Viso per l'inserimento
Reto Aldo


Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.lgs. 7/3/2005 numero 82, che si trasmette per gli usi consentiti dalla legge.

Torino li, 07 novembre 2023